

## IL CASO

# Ma ora gli insegnanti rivendicano: “Fate subito i vaccini anche a noi”

«Anche noi chiediamo il vaccino in tempi rapidi. La scuola è un servizio essenziale, eppure siamo stati dimenticati». Mentre la riapertura degli istituti superiori di tutta Italia è slittata di alcuni giorni e non è escluso che si verifichino nuove chiusure a intermittenza in base all'andamento della curva epidemiologica, i docenti della Toscana pretendono maggiori tutele. «È giusto che la precedenza sia data a medici, infermieri e agli ospiti delle Rsa, tuttavia la nostra categoria non è proprio stata presa in considerazione nella tabella di marcia del governo - afferma Maria Angela Vitali, professoressa di Fisica al liceo Castelnuovo di Firenze e sostenitrice del comitato Priorità alla scuola -. Sta passando l'idea che stare in classe non sia sicuro, che gli istituti rappresentino luoghi di diffusione del contagio e molti colleghi hanno paura a rientrare pur non vedendo l'ora di farlo. La dad è improvvisamente diventata la soluzione più semplice,



Protesta anche al liceo XXV Aprile a Pontedera

ma io credo che sia arrivato il momento di decidere cosa è veramente importante per il futuro del nostro Paese».

Anche per Clementina Addoriso, che insegna alle elementari La Pira di Firenze, non è giusto che i docenti vengano ignorati anche su questo fronte: «Tutti i giorni siamo in prima linea e siamo felici di esserlo - afferma -. I bambini piccoli e anche i ragazzi delle medie che frequentano il nostro istituto comprensivo hanno bisogno di venire in classe e fare lezione in presenza, ma allo stesso tempo è importante che l'intero personale della scuola sia protetto. In Italia abbiamo la percentuale più alta di docenti over 50 e credo che dovremo iniziare proprio da loro».

Da quando è arrivato il via libera alla somministrazione del vaccino il grido d'allarme di maestri e professori è diventato ancora più forte. In tanti si sono rivolti ai sindacati, che appoggiano in pieno questa battaglia. «Chiediamo che i docen-

ti siano tra i primi a essere vaccinati - sostiene Emanuele Rossi, segretario generale della Flic Cgil Firenze -. Questo non significa solo maggior sicurezza per la salute di chi si occupa di un settore cruciale come l'istruzione, ma anche più stabilità per la scuola stessa. Ritengo che questo sia uno dei modi più efficaci per non innescare il solito balletto di apertura e chiusura degli istituti e per recuperare un anno scolastico già fortemente danneggiato». Ed è proprio sui tempi rapidi che insiste anche Claudio Gaudio, segretario generale della Cisl Scuola Firenze e Prato: «Gli insegnanti andrebbero inseriti al più presto in agenda. Nella migliore delle ipotesi per loro si parla di maggio-giugno, ma che senso avrebbe farlo proprio quando le scuole stanno per finire? Oggi i docenti si sentono disorientati e delusi per la poca attenzione che è stata dedicata loro. Manca un piano strategico sulla scuola e lo dimostra il continuo cambio di date per la riapertura e il caos che si è generato nel decidere chi dovesse gestire il nodo dei trasporti». Per Gaudio insegnanti, presidi e collaboratori scolastici dovrebbero avere una sorta di obbligo deontologico: «Sono sicuro che nessuno si sottrarrebbe alla vaccinazione che, comunque, dovrà essere accompagnata da immediati screening "a tappeto" e non "a campione" sugli studenti». Insomma, includere gli insegnanti nell'attuale piano dei vaccini «sarebbe un segnale importante anche per abbassare i casi di isolamento e quarantene di intere classi ai quali abbiamo assistito a settembre e ottobre» conclude Rossi. - v.s.